

**LE OPERAZIONI.** L'istituto di credito punta sul nuovo prodotto di finanziamento «alternativo»

# Mini bond, Banca Valsabbina investe venti milioni e rilancia

**Gesa: «Strumento importante per supportare la crescita delle aziende del territorio. Più facile l'approccio al mercato»**

Investimenti complessivi per venti milioni di euro sui mini bond: è lo sforzo concretizzato da Banca Valsabbina, presieduta da Renato Barbieri (Tonino Formari è il direttore generale).

**IN DETTAGLIO** l'istituto di credito con quartier generale a Brescia ha destinato 6 milioni in un fondo di investimento alternativo riservato di diritto italiano, istituito in forma chiusa, con un focus specifico, e ha partecipato a 14 altre emissioni, per un controvalore totale di 13,5 milioni. Di questi, 2 milioni riguardano la sottoscrizione di Elite Basket Bond, uno strumento innovativo che prevede l'emissione di titoli garantiti dalle obbligazioni di società aderenti al programma «Elite» di Borsa Italiana London Stock Exchange. Tra le operazioni più recenti a cui Banca Valsabbina ha partecipato, spiega una nota, figurano quella con la bresciana Baia Silvana, uno dei principali player in Italia nella gestione di campeggi e villaggi, e quella con il gruppo bergamasco Fecs, attivo nel settore del re-

cupero e riciclo di materie prime metalliche.

«Nello scenario attuale, riteniamo strategico per le aziende guardare a forme alternative di finanziamento - ha sottolineato Paolo Gesa, direttore business di Banca Valsabbina - . Puntiamo su uno strumento importante per sostenere la crescita delle aziende del territorio. L'ultimo biennio per molte imprese è stato positivo, i bilanci sono migliorati ed è più facile avvicinare il mercato. Da qui il recente lancio del servizio dedicato alle aziende che vogliono quotarsi in Borsa» (sull'AIM, ma non solo) «e la rinnovata spinta sul mercato dei mini bond, su cui siamo tra gli intermediari più attivi già da alcuni anni. I tassi non rimarranno così bassi ancora a lungo: può essere una buona idea fissare il costo del debito approfittando di durate più lunghe e profili di ammortamento più favorevoli del normale credito bancario».

**L'INDUSTRIA** dei mini bond, precisa la nota, è in grande fermento e, anche nel 2017, ha confermato e rafforzato lo



Paolo Gesa (Valsabbina)

## L'assemblea

**OGGI LA BCC DI BRESCIA** Oggi, alle 16,30 al Brixia Forum (Centro Fiera di Brescia), è in programma l'annuale assemblea dei soci della Bcc Credito Cooperativo di Brescia, presieduta da Ennio Zani (Giorgio Pasolini è il direttore generale). All'ordine del giorno, tra l'altro, il voto sul bilancio al 31 dicembre 2017 e le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori, con modifica del regolamento e relative informative.

sviluppo, confermando questa opportunità come significativa fonte di finanziamento alternativa e complementare, soprattutto in preparazione a successive operazioni sul mercato dei capitali. Nel complesso, dal novembre 2012 alla fine dello scorso anno, attraverso i mini bond sono stati raccolti 16,9 miliardi grazie a 467 emissioni effettuate da 326 società diverse. Dei 170 mini-bond lanciati nel 2017 (erano 110 l'anno prima) 147 sono inferiori a 50 milioni; oltre il 50% delle emissioni è sotto la soglia dei 5 milioni. Particolare attenzione, aggiunge il comunicato, «merita la prima emissione di Elite Basket Bond», che ha coinvolto 10 aziende Elite di diversi settori: hanno emesso contestualmente mini-bond callable di durata decennale per un ammontare totale di 122 milioni di euro, con cedola 4,3% e rimborso amortizing. Le obbligazioni sono state interamente sottoscritte da una SPV con un'unica tipologia di titoli di ammontare pari alla somma dei singoli strumenti.

**IL TREND** di sviluppo prosegue nel 2018: in base ai dati dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, nel primo trimestre dell'anno ci sono state 14 emissioni sotto i 50 milioni di euro, di cui sei da parte di aziende che hanno esordito in questo mercato. ●

**L'ASSEMBLEA.** Un esercizio positivo per la spa con sede a Brescia

# Palazzoli, il 2017 è ok Il 2018 parte in rialzo

I ricavi della capogruppo a 35,3 mln di euro (+14%)

Numeri in crescita e prospettive «cautamente positive» per il gruppo Palazzoli spa di Brescia, specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni elettrotecniche per il mondo industriale.

L'assemblea dei soci della capogruppo, Palazzoli spa, ha analizzato e approvato i risultati conseguiti nel 2017: i ricavi della società si sono attestati a 35,398 milioni di euro, in aumento del 14% su base annua (erano pari a 31,135 mln di euro), mentre quelli delle società controllate totalmente - con sede nel Regno Unito - a 13,521 milioni di sterline a loro volta in progresso rispetto all'esercizio precedente (+3%; 13,168 milioni di sterline dodici mesi prima).

Indicazioni positive anche dalla posizione finanziaria netta, a 3,584 mln di euro. Il margine lordo del gruppo è in significativo rialzo (+103%) e rappresenta il 15,3% del fatturato. I dipendenti complessivi sono 187, di cui 137 occupati nella sede centrale in città. L'assemblea ha quindi integrato il vertice con la nomina di Richard Friedel, che vanta nel suo curriculum anche la carica di vice presidente del gruppo Abbiadori di Zurigo. Affiancherà Carlo Luigi Rossi e Andrea Moretti nel Consiglio di gestione, ac-



Una veduta della Palazzoli spa

canto al presidente, il Cavaliere del Lavoro Luigi Moretti. Il Consiglio di Sorveglianza sarà presieduto da Eugenio Ballerio e completato dagli avvocati Daniele Raynaud di Milano e Pier Luigi Tirale di Brescia.

Il primo trimestre del 2018 si è concluso in rialzo rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, sia in Italia che in Inghilterra, ma anche nel resto del mondo, con un'accoglienza positiva riservata alla nuova serie di spine X-Cee.

Nel corso dell'esercizio proseguiranno inoltre le attività di fornitura e sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali con apparecchi a led a risparmio energetico, business che vede Palazzoli primeggiare nelle gallerie stradali e sulle navi. ● **J.MAN.**

## L'alleanza

### Ubi, accordo con Ansaldo Energia

Sostenere la filiera dell'energia per accompagnare le imprese del settore nei processi di crescita e internazionalizzazione con soluzioni di consulenza specialistici e prodotti bancari dedicati: è l'obiettivo dell'accordo firmato da Ubi Banca e Ansaldo Energia spa e rivolto a un primo significativo numero di realtà fornitrici del gruppo energetico, destinato a crescere progressivamente.

«**LE SOLUZIONI** che proponiamo sono frutto dell'esperienza di una banca come la nostra, attiva con la parte più dinamica del sistema produttivo italiano - sottolinea Marco Mandelli, responsabile della divisione Corporate & Investment Banking di Ubi - E confermano il nostro impegno per la specializzazione e il sostegno dei comparti industriali strategici per l'economia del Paese e delle singole imprese che li compongono». ●

# INFORMAZIONI ARTIGIANI

## PIANIFICAZIONE SUCCESSORIA

**I**l passaggio generazionale e la tutela del patrimonio familiare ed aziendale. Perché tutti dovrebbero fare una pianificazione successoria, ovvero, perché è meglio fare testamento. Sì, lo sappiamo: il tema non è dei più attrattivi, ma è meglio pensarci finché si è in tempo. E su questo tema si è tenuto qualche tempo fa nell'auditorium dell'Associazione Artigiani, un affollato incontro ("Un seminario" come l'ha qualificato il presidente Bortolo Agliardi), segno inequivocabile che, al di là ed oltre i debiti scongiurati, la cosa interessa. E, va detto subito, l'incontro è stato all'altezza delle attese per merito indiscusso del dottor Massimo Doria, un professionista veneto bravo come pochi a chiarire concetti e temi non sempre facili con una facilità e chiarezza eccellenti. Il numero di domande fatte alla fine dai partecipanti ha detto, più di ogni altra cosa, come fare testamento (e come farlo) sia un problema sentito. Perché di questo si tratta: come gestire le nostre ultime volontà. Primo dato sorpren-



Bortolo Agliardi, Presidente Associazione Artigiani

dente: solo l'8% degli italiani fa testamento. Pochi, pochissimi, ha commentato Doria. E facciamo male perché la burocrazia ci seguirà anche dopo, a prescindere da quel che vogliamo. E se non vogliamo che, in molti casi, il fisco faccia propri e con troppa ingordigia i risultati di una vita di fatiche, è bene - per l'appunto - fare testamento. Che è - dice sempre Massimo Doria - la cosa più facile di questo mondo: si prende un foglio bianco

(meglio tre, come vedremo) e li, di proprio pugno, ognuno scrive e assegna a chi resterà quel che è suo. Meglio tre fogli perché (questo il consiglio) è bene scrivere il tutto in più copie (da consegnare ad altrettanti soggetti diversi che abbiano la nostra fiducia) ma sempre in forma olografa, ovvero di proprio pugno. Vietate le fotocopie. Ovviamente si può andare anche da un notaio, ma è bene ribadire che il testamento si può fare stando a casa propria.

di euro (tutto compreso: liquidi, titoli, beni immobili). E quindi in molti potrebbero dire: beh, al milione io non ci arrivo perché mai fare testamento? I problemi veri sono quelli che potrebbero arrivare dopo, al momento della divisione fra figli, generi, nuore eccetera. Un solo esempio. Se in vita un padre dà ad un figlio una regalia importante, mettiamo un appartamento. E lo fa per X motivi. Si sappia che quell'appartamento, al momento del fare i conti sulle diverse quote di eredità, potrebbe rientrare nel computo della successione, anche se il padre scompare a vent'anni dal regalo fatto a quel figlio. E così Massimo Doria ha elencato una serie di altre situazioni che potrebbero creare problemi. L'Associazione Artigiani è disponibile a far da ponte fra associati e professionisti sul tema. Ci si può rivolgere all'Associazione stessa (Cinzia Galli tel. 030.2209861 cinzia.galli@assoartigiani.it), che fisserà un primo incontro generale senza alcuna spesa.

**IX° CORSO OBBLIGATORIO FORMAZIONE FER**  
18-19 MAGGIO, DALLE ORE 9 ALLE 18  
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BRESCIA  
VIA CEFALONIA, 66, BRESCIA

La delibera X/7143 del 02/10/201 di Regione Lombardia ha regolamentato i percorsi di formazione abilitante e di aggiornamento per ogni "installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili", definendo che:

- Gli operatori con abilitazione di cui alle lettere a) b) d) dell'art.4 del DM 37/2008 devono frequentare il corso di aggiornamento di 16 ore obbligatorio ogni 3 anni (prima scadenza entro 3 anni dalla nomina).

- Gli operatori con abilitazione conseguita dal 4 agosto 2013, nominati responsabili tecnici, con abilitazione di cui alla sola lettera c) dell'art.4 del DM 37/2008 devono frequentare il corso di aggiornamento di 80 ore obbligatorio per poter installare o manutentare impianti FER.

- Coloro che detengono solo la lettera c) DM 37/2008 devono fare le 80 ore, gli altri solo le 16 ore, con l'aggiunta degli aggiornamenti triennali.

Ricordiamo che gli inadempienti non possono operare su impianti a fonte di energia rinnovabile. Per maggiori informazioni contattare lo 030/2209824.

Per informazioni e iscrizioni: Segreteria  
Tel. 030 2209894 - 824 | segreteria@assoartigiani.it

**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI di Brescia e Provincia**

25124 Brescia Via Cefalonia 66 Tel. 030 2209811

www.assoartigiani.it